

CRONACHE

Anno V - n. 3/2018 - Poste Italiane s.p.a. - Sped.abb.post. D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46), art. 1 c. 1, - copia: 0,10

1

Marzo 2018

Nuova **agricoltura**A

Confederazione Italiana Agricoltori di Venezia



**SPECIALE VII° ASSEMBLEE ELETTIVE
SERATE DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE
NOVITA' DAL CONDIFESA**

 **CONFEDERAZIONE
ITALIANA
AGRICOLTORI**

Via Durando, 14/a 30175 Marghera (VE) Tel. 041 5381999 - Fax 041 5381819

www.ciavenezia.it



EDITORIALE

1

- A CURA DI PAOLO QUAGGIO - PRESIDENTE CIA VENEZIA

• SECONDO MANDATO PER SCANAVINO	2
• CIA VENEZIA, TERZO MANDATO PER PAOLO QUAGGIO	4
• UNA CIA VENETO FORTE, ORGANIZZATA E SPECIALIZZATA	6
• GIOVANI, DONNE E PENSIONATI CIA INSIEME PER L'AGRICOLTURA DEL FUTURO	7
• LE PROPOSTE DEI PENSIONATE DISCUSSE ALLA VII ASSEMBLEA DELLA CIA NAZIONALE: EQUITÀ' E GIUSTIZIA SOCIALE	8
• MICHELA BROGLIATO PRESIDENTE DI DONNE IN CAMPO VENETO	9
• L'AGRICOLTURA SOCIALE PER MIGRANTI: PARTITI PROGETTI DI ASES - CIA	10
• GIOVANI, CIA: CRESCONO AZIENDE +12%; PERO' SI RIMANE SOTTO MEDIA UE	11
• PUNTARE SU CISGENETICA, DIBATTITO SU OGM SUPERATO	11
• RISO E PASTA: OBBLIGO DI INDICAZIONE DI ORIGINE IN ETICHETTA	12
• SERATE DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE	13
• NOVITA' DAL CONDIFESA	14

PRODUTTIVI

15

- Nuova apertura bandi PSR per investimenti aziendali, insediamento dei giovani e misure agro ambientali;
- Provvedimenti per il settore vitivinicolo;
- Certificazione antimafia, facciamo chiarezza;
- Il punto sul contributo assicurazioni vite e colture 2015,2016,2017

FISCALE

18

- Manipolazioni alle piante ornamentali...facciamo chiarezza;
- Il nuovo "Bonus Verde";
- La rivalutazione terreni/partecipazioni all'1.1.2018

DAL SOCIALE

21

- Indennità di disoccupazione agricola;
- Pensioni:
- APE Social e lavoratori precoci;
- Riscatto contributivo

ANP

24

PETIT PAYSAN

25



Cia Venezia
 azienda con sistema di gestione per la qualità
 UNI EN ISO 9001:2008 CERTIFICATO CSQA N. 6287

EDITORIALE

Terminata la tornata elettorale tutte le tematiche economiche e sociali trattate dalle forze politiche o ad esse, a vario titolo presentate, sono sul tavolo in attesa di essere risolte.

Difesa dell'ambiente e del territorio, burocrazia, identificazione del prodotto italiano, vaucher, danni da selvatici, ricambio generazionale e la nuova prossima PAC, sono i principali temi che, a vario titolo, sono stati presentati dalla nostra associazione alle forze politiche, alcune, purtroppo, giacciono quasi immobili da tempi memorabili, ho, comunque, la speranza che non si sia parlato di agricoltura solo in campagna elettorale ma che ora, a bocce ferme, si prendano in seria considerazione le istanze presentate per poter arrivare alle giuste soluzioni.

Lo sviluppo in particolare economico, ma non solo, non può prescindere dalla difesa dell'ambiente, visti anche i forti cambiamenti climatici in atto, e da un intelligente uso del suolo che riduca al minimo il suo consumo inutile, magari riutilizzando le vaste aree distrutte, e rimaste inutilizzate, nei tempi passati.

Da troppo tempo si sono spesi fiumi di parole sulla burocrazia e sulla sua pesante incidenza nel mondo produttivo, c'è bisogno di leggi semplici e chiare senza inutili artifici che danno adito ad interpretazioni che spesso sono contrastanti tra loro.

Ho parlato di prodotto italiano non di altro perché è la specificità delle produzioni italiane il fondamento della qualità dei nostri prodotti agroalimentari, quindi l'identificazione e la valorizzazione di tali prodotti sono il punto di forza delle nostre eccellenze produttive.

Con i vaucher, purtroppo, stiamo pagando pesantemente colpe altrui, ristrutturare e rivedere, nel breve termine, limitazioni e restrizioni del loro uso in agricoltura diventa fondamentale per molti settori agricoli pesantemente penalizzati da questo strumento a noi tanto utile ma praticamente inutilizzabile.

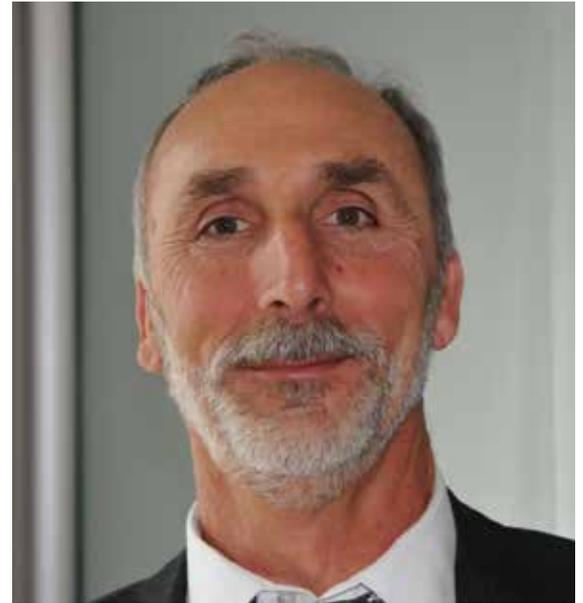
Per i selvatici, che con specie diverse, ormai interessano tutto il paese, è indubbio si debbano prendere urgenti provvedimenti atti al loro controllo sul territorio ad al riconoscimento dei danni, spesso ingenti, provocati alle aziende.

Questione spinosa il ricambio generazionale, anche se negli ultimi tempi si osserva un timido ritorno dei giovani in questo settore, bisognerà rafforzare questa tendenza affiancando agli strumenti già in atto, spesso poco efficaci nel lungo periodo, misure strutturali che consentano una permanenza duratura dei giovani in agricoltura, senza dimenticare, al contempo, le aziende che non rientrano in questo gruppo per raggiunti limiti di età ma che comunque necessitano di interventi di sostegno per poter affrontare le sfide produttive che le attendono.

La nuova PAC post 2020, che già si sta delineando in Italia ed in Europa, abbisogna di particolare attenzione da parte delle nostre forze politiche affinché possa dare il giusto impulso a questo settore fondamentale per tutta la nostra economia.

E' doveroso ricordare che la CIA, come associazione di categoria, è a disposizione per incontri e confronti costruttivi, mettendo, forte dell'esperienza sul campo, idee e suggerimenti specifici atti a far convergere le esigenze delle varie parti interessate, così da arrivare alle soluzioni più idonee rispetto alle istanze che di volta in volta si incontreranno nel cammino.

Un caro saluto



SECONDO MANDATO PER SCANAVINO

RICONFERMATO IL PRESIDENTE NAZIONALE DI CIA - AGRICOLTORI ITALIANI

Dino Scanavino è stato riconfermato all'unanimità presidente nazionale di Cia-Agricoltori Italiani. Imprenditore vivaistico di Calamandrana, nell'astigiano, 57 anni, è stato rieletto a fine febbraio dalla VII Assemblea elettiva, composta da 438 delegati, in rappresentanza dei quasi 900 mila iscritti dell'organizzazione in tutta Italia.

Scanavino è al secondo mandato come presidente Cia. Il primo era del 2014, dopo essere stato presidente provinciale della Cia di Asti e vicepresidente nazionale dal 2010 al 2013.

Accompagnerà Dino Scanavino nel secondo mandato Mauro Di Zio, **nominato unico vicepresidente nazionale** e già presidente di Cia Abruzzo. Imprenditore zootecnico, pescarese anno 1966, è stato sindaco di Loreto e consigliere provinciale.

Nella relazione con cui ha posto la sua ricandidatura, Scanavino ha focalizzato alcuni punti programmatici.

"E' necessario innovare per un futuro sostenibile - ha detto - come recita lo slogan dell'Assemblea. Un titolo nato dalla convinzione che il futuro si giochi proprio intorno al tema dell'innovazione e delle sue diverse applicazioni". Per Cia, infatti, il prossimo governo dovrà garantire più finanziamenti prima di tutto sull'innovazione tecnica, che per il settore primario significa digitalizzazione, automazione e ICT (Information and Communications Technology); risparmio idrico e riciclo di risorse per ridurre le emissioni; ricerca sulle biotecnologie e sulla nuova frontiera della cisgenetica. Urgenti, poi, misure legate all'innovazione organizzativa, favorendo l'aggregazione delle



filiere agroalimentari per ottimizzare i processi e razionalizzare i costi; introducendo strumenti per agevolare accordi tra agricoltura, artigianato, commercio, logistica ed enti locali creando "network dei valori" connessi al territorio.

Altro tema fondamentale: la semplificazione. "All'agricoltura - ha spiegato il presidente Cia - occorre in primis una modernizzazione amministrativa, con l'attuazione di un Codice Unico dell'Agricoltura per costruire effettivi percorsi di de-legiferazione e semplificazione burocratica". Non solo, il settore necessita di una semplificazione del sistema dei pagamenti "con una radicale e urgente riforma dell'intero sistema Agea" e del sistema assicurativo



Scanavino non ha dimenticato l'Europa, perché "gran parte delle decisioni si prendono in ambito comunitario, per cui **"è necessario che chi governa l'agricoltura italiana trascorra più tempo a Bruxelles che a Roma"**. E su questo fronte, due sono i capitoli aperti: i negoziati di libero scambio e la Pac post 2020. "La Cia è favorevole agli accordi commerciali per aumentare l'accesso ai mercati con la riduzione delle barriere doganali. E' chiaro, però, che le trattative bilaterali - ha detto il presidente Cia - devono sempre garantire il principio di reciprocità, la tutela dei prodotti sensibili e la clausola di salvaguardia". Quanto alla nuova Pac, "il primo grande obiettivo è quello di mantenere il budget complessivo dedicato al settore agricolo, nonostante i timori per la Brexit", ha concluso Scanavino. "Bisogna, poi, riformare il sistema dei pagamenti diretti accrescendo il sostegno all'innovazione, al mercato, all'organizzazione di filiera; migliorare le politiche di gestione del rischio e di stabilizzazione del reddito e rendere i Piani di sviluppo rurale più flessibili. Un'elasticità che serve anche su greening e inverdimento".

"con modelli di gestione più innovativa, polizze libere e flessibili che partano dal singolo rischio fino al rischio aziendale, adeguate ai bisogni delle diverse aziende e delle realtà territoriali". Infine bisogna ripensare al lavoro agricolo, tra i più esposti alle irregolarità, "con uno snellimento delle pratiche di assunzione e strumenti meno ingessati, più adeguati alla stagionalità e alle caratteristiche del comparto".

La Cia ha quindi chiesto ai politici di impegnarsi per avviare un processo di revisione della fiscalità agricola "al fine di creare un sistema virtuoso in grado di premiare, assicurando agevolazioni tributarie, le imprese che creano realmente valore".



CIA VENEZIA, RINNOVATO IL MANDATO PER PAOLO QUAGGIO

«I PROSSIMI DIECI ANNI AVRANNO DUE TEMATISMI: L'ACQUA E LE RISERVE IRRIGUE, IL SETTORE VITIVINICOLO»

Paolo Quaggio è stato riconfermato all'unanimità presidente di Cia Venezia. L'elezione è avvenuta lo scorso venerdì 19 gennaio, nel corso della settima assemblea elettiva, che si è svolta a Zelarino. Per Quaggio, agricoltore mirese, si tratta del secondo mandato pieno.

Con lui è stato nominato il nuovo direttivo che si occuperà nei prossimi giorni di individuare la nuova giunta provinciale.

All'assemblea hanno partecipato molti ospiti. Tra i presenti, il senatore Mario Dalla Tor, l'onorevole Michele Mogna, il consigliere regionale Bruno Pigozzo, il presidente di Coldiretti Jacopo Giraldo, il presidente di Confagricoltura Giulio Rocca, il direttore di Condifesa Venezia Federico Benesso, Nicola Storti dell'Unione Italiana Lavori Agroalimentari, il sindaco di San Donà di Piave Andrea Cereser, l'assessore di Musile di Piave Luciano Cappelletto, Dario Mantovanelli della Lega Coop Veneto, l'assessore del Comune di Mira Vanna Baldan, il presidente di Condifesa Venezia Pietro Grimani, il vicepresidente di Arci Caccia Veneto Pierluigi Fassini, il vicepresidente Ases Norberto Bellini, Pierina Benetton dell'INPS Venezia, Paolo Ormesi e Alfeo Babato di Federconsumatori Venezia, la presidente Sabrina Visentin e la direttrice Manuela Tamborini di Confcooperative Venezia e Flavio Furlani e Michele Passarini, candidati all'assemblea regionale CIA.

“Nei prossimi dieci anni - spiega il presidente Paolo Quaggio - l'agricoltura nel territorio veneziano avrà due protagonisti: l'acqua e il vino. Il congresso è servito a rinnovare il nostro impegno per rafforzare l'agricoltura, tutelando



il territorio. **Fondamentale rimane la conservazione e il rispetto delle risorse idriche** nel contesto dei cambiamenti climatici che condizionano l'agricoltura, risorse che rimangono la linfa vitale per la nostra campagna. Una campagna che nel tempo si è evoluta, anche nella scelta di cosa coltivare. **Terre dove prima c'erano prevalentemente cereali e soia, da qualche anno sono ricoperte da vitigni**".

Nella sua relazione, Quaggio ha puntualizzato gli obiettivi del prossimo mandato. "Abbiamo incontrato numerosi associati con i quali ci siamo confrontati, anche vivacemente, sui problemi che assillano le imprese veneziane, ma anche rispetto al futuro che ci attende. Vogliamo puntare senza indugi ad un nuovo rapporto tra società e agricoltura, mettendo al primo posto la qualità dei prodotti. Attenzione poi per la tutela dell'ambiente e del territorio. Ci impegneremo per una politica agricola comune che sostenga l'innovazione (termine scelto per intitolare l'assemblea di quest'anno). Una nostra battaglia - che dura da molti anni e che ancora richiede molto lavoro - è quella per una pubblica amministrazione semplificata, per regole e controlli più agili: il tempo è denaro per gli agricoltori, ogni ora trascorsa a riempire carte è tempo rubato al lavoro nei campi. Infine, come nel precedente mandato, vogliamo impegnarci per dare un futuro al settore, agevolando l'imprenditoria agricola giovanile".



le di gratitudine per le associazioni che ruotano attorno alla Cia: "AGIA, Donne in Campo, ANP. Sono strumenti importanti per far emergere i problemi del settore ma soprattutto perché dietro ci sono persone, i giovani che ci provano con le loro idee e la loro freschezza, le donne con la caparbità e la costanza che da sempre le contraddistinguono, gli uomini "zoccolo duro" di passione ed esperienza per arrivare ai pensionati che, con immane fatica, ci hanno portato negli anni ai nostri giorni e sono la nostra storia. Mi piace pensare che quando parliamo di agricoltura non ci riferiamo solo meramente ad un lavoro ma a tutte quelle persone che duramente giorno dopo giorno lo eseguono".

"Relativamente alle piccole e medie imprese, ma non solo - ha aggiunto il presidente - si devono agevolare le reti d'impresa, la vendita diretta, gli agriturismi, e tutto quanto rientra nella multifunzionalità aziendale. Ciò diventa indispensabile per assicurare un reddito anche a queste realtà aziendali che altrimenti sarebbero quasi certamente escluse.

A tal proposito, una severa revisione della legge agrituristica regionale non è più prorogabile se non si vuol perdere quella fetta, sempre più crescente, di turismo rurale ed enogastronomico che solo gli agriturismi possono soddisfare e garantire".

Concludendo il suo intervento, Quaggio ha speso paro-



I nuovi organismi:

Presidente: Paolo Quaggio

Vice Presidente: Stefano Zulianello

Giunta: Cristina Grotto, Maria Caterina Vio, Mauro Boscolo Chielon, Stefano Zulianello, Michele Cibotto, Amerino Durante, Alessio Marangon, Paolo Quaggio

Direzione: Fernando Bacciolo, Mario Battiston, Mauro Boscolo Chielon, Tiziano Brollo, Laura Campagnaro, Angelo Cancellier, Michele Cibotto, Massimo Coletto, Prisca Convento, Marzia Corbetta, Amerino Durante, Loris Fabris, Giuseppe Geretto, Cristina Grotto, Luca Lazzaro, Mara Longhin, Livio Luise, Mauro Mantovan, Paolo Quaggio, Luciano Scarpa, Roberto Scarpa, Giulio Sut, Caterina Maria Vio, Daniela Zorzetto

Assemblea: Francesca Amadio, Fernando Bacciolo, Mario Battiston, Fulvio Biasiolo, Mauro Boscolo Chielon, Giancarlo Boscolo, Tiziano Brollo, Laura Campagnaro, Angelo Cancellier, Emilio Cella, Michele Cibotto, Massimo Coletto, Pasquale Compagnin, Prisca Convento, Marzia Corbetta, Norino Costantini, Massimo Dainese, Patrizia Del Ponte, Amerino Durante, Loris Fabris, Paola Fin, Giulia Gatto, Giuseppe Geretto, Cristina Grotto, Luca Lazzaro, Diana Lessi, Mara Longhin, Livio Luise, Mauro Mantovan, Fabiola Michieletto, Emma Nisato, Enzo Penzo, Mauro Pianta, Sergio Pizzolitto, Paolo Quaggio, Giuseppe Scaboro, Luciano Scarpa, Roberto Scarpa, Sandro Senno, Giulio Sut, Maria Caterina Vio, Claudio Zorzetto, Daniela Zorzetto, Stefano Zulianello.

Direttore: Mario Quaresimin

UNA CIA VENETO FORTE, ORGANIZZATA E SPECIALIZZATA

IL NUOVO PRESIDENTE GIANMICHELE PASSARINI: «IL MONDO CAMBIA, DOBBIAMO ESSERE AL PASSO CON I TEMPI. È IL MOMENTO DI FARE, BASTA ENUNCIARE»

«Una organizzazione forte, organizzata e specializzata». È questo l'obiettivo di Gianmichele Passarini, il nuovo presidente di Cia Veneto, eletto alla fine di gennaio. Veronese di Bovolone, 47 anni, titolare di un'azienda di allevamento avicolo e seminativi, è nel mondo Cia da una ventina d'anni.

«E mi sono potuto rendere conto - spiega - che il mondo è cambiato, e noi dobbiamo essere al passo con i tempi. Il nostro ruolo non può essere solo quello di produttori, dobbiamo fare un salto di qualità: dobbiamo essere etici, ecosostenibili, creando un rapporto diverso con l'opinione pubblica».

Primo passo per centrare questo obiettivo è quello di una migliore organizzazione. «Quello dell'agricoltura è un mondo ancora frammentato. Ma per affrontare le grandi sfide del presente e del futuro, per non soccombere sui grandi mercati, dobbiamo fare sistema. Una via è quella dei "patti di filiera". Che devono essere - lo ribadisco - improntati all'eticità: la parte finale della filiera, che è proprio quella degli agricoltori, non può subire il peso e i costi di tutto il processo, ci vuole un patto che garantisca tutti i protagonisti».



Tante le sfide sul tappeto: dalla rappresentanza alla burocrazia, dal consumo del suolo alla PAC, alle politiche per i giovani.

«La burocrazia costa, pesa. Noi non vogliamo sottrarci agli impegni - spiega Passarini - ma alcune pratiche sembrano punitive. Siamo per uno snellimento, per norme che permettano agli agricoltori di essere partecipi, consapevoli della propria attività. Faccio un paio di esempi: i voucher erano un elemento di flessibilità, un valido aiuto per un'attività - come quella agricola - legata alla stagionalità. Era un modo per fare emergere il lavoro nero e per intervenire nei momenti di maggiore bisogno. L'abuso che ne hanno fatto altri settori, alla fine, ha penalizzato solo noi. Oppure l'abbassamento delle soglie del codice antimafia, che sono passate da 150mila a 25mila euro ed è stata già pianificata un'ulteriore riduzione a 5.000 euro: senza questa documentazione le aziende agricole non potranno presentare le domande di contributo per PAC o PSR. Ripeto: ci vorrebbe più sensatezza».

Per quanto riguarda il territorio, il neopresidente rimarca il legame tra l'agricoltura e la tutela dell'ambiente. «Abbiamo un territorio che è una Formula Uno, dobbiamo rendercene conto ed essere capaci di guidarlo. Fare agricoltura vuol dire tutelare l'ambiente, conservare un paesaggio rurale che non c'è da altre parti. Penso solo alle potenzialità enormi che si potrebbero creare incrociando le filiere dell'agricoltura e del turismo. O all'opportunità che alcune zone agricole - come sta accadendo nel trevigiano, come l'area del prosecco - diventino territorio Unesco».

Opportunità che potrebbero servire per integrare il reddito degli agricoltori. «Sicuramente - chiarisce Passarini - perché dobbiamo superare il concetto secondo il quale il reddito è legato solo alla produzione. Purtroppo ormai i margini sono ridotti, e sono finiti anche i tempi in cui si produceva per produrre. Bisogna essere più organizzati nell'offerta. Allargo un po' il tema, sottolineando che l'agricoltura fuori dai disciplinari vada tutelata. I prodotti forti devono aiutare quelli di nicchia. Sono tutte dinamiche in cui il Veneto e l'Italia devono fare la loro parte: mi riferisco alla stesura della PAC 2020, i cui contenuti vanno preparati adesso».

L'ultimo passaggio è dedicato ai giovani, che fanno fatica a dedicarsi all'agricoltura. «Spesso - conferma Passarini - quelli che ci sono hanno ereditato l'attività dai genitori. Perché partire da zero è dura: gli investimenti necessari sono importanti, i costi dei terreni sono folli. E poi, chi sono i giovani? Quali sono veramente i limiti di età? I PSR dovrebbero essere strumenti di sviluppo, non per tarpare le ali di chi ha voglia di fare. In sostanza - e la Cia Veneto farà la sua parte - dobbiamo smettere di parlare di politiche per i giovani: bisogna farle».

GIOVANI, DONNE E PENSIONATI CIA INSIEME PER L'AGRICOLTURA DEL FUTURO

PER LA PRIMA VOLTA IN UN'UNICA ASSEMBLEA AGIA, DONNE IN CAMPO E ANP: RAPPRESENTANZA SI COSTRUISCE SU UNITÀ

"GenerAzioni in campo, insieme per ideare il futuro". Sotto questo slogan si sono tenute a Roma le **Assemblee di Agia, Donne in Campo e Anp**: per la prima volta, le associazioni di **Cia-Agricoltori Italiani** che rappresentano giovani, donne e pensionati **hanno scelto di fondere i rispettivi Congressi in un unico appuntamento nazionale**, al Centro Congressi Frentani, alla presenza di **400 delegati** da tutt'Italia.

Una scelta fortemente voluta per sottolineare il **valore dell'unità tra le generazioni e tra i generi**, ma anche tra tradizione e innovazione, a sostegno dell'agricoltura e con un grande obiettivo comune: rendere effettiva la rappresentanza e la partecipazione di lavoratori, imprese e pensionati all'organizzazione politica e socioeconomica del Paese. Per diventare una sola forza sociale e perseguire, di più e meglio, maggiore equità e misure concrete a tutela del settore e dei cittadini.

"E' un'Assemblea che mi riempie il cuore di soddisfazione -ha dichiarato il **presidente nazionale di Cia Dino Scanavino**- perché mette insieme le persone, che sono la base della nostra organizzazione. Questo appuntamento di oggi ci dà lo slancio per andare avanti a costruire la rappresentanza del futuro, che lavora sull'unione e non sulle contrapposizioni".

Proprio il tema della rappresentanza è stato al centro dei lavori e delle relazioni, con una tavola rotonda dedicata. "Abbiamo vissuto una crisi della rappresentanza, un clima di sfiducia nel ruolo della politica e dei corpi intermedi, ma oggi lentamente si riprende consapevolezza della sua importanza -ha spiegato la **presidente di Donne in**



Campo Mara Longhin-. La nostra funzione è dare voce agli agricoltori, portando in Cia il contributo femminile, una voce che si concretizza in progetti".

Sulla stessa linea il **presidente di Anp Vincenzo Brocco**: "Per fare rappresentanza c'è bisogno di proposte credibili e servizi specializzati", ha sottolineato, richiamando le battaglie di Anp-Cia su pensioni e livelli essenziali di assistenza. "Abbiamo anche lavorato per ricostruire lo strappo generazionale, anche sul piano legislativo -ha aggiunto Brocco- perché non c'è futuro senza i giovani".

"La rappresentanza si fa con le azioni -ha confermato la **presidente di Agia Maria Pirrone**-. La nostra associazione è una comunità di giovani che vogliono fare impresa agricola, a partire dalle scuole, come dimostra il protocollo d'intesa firmato con la Rete degli Istituti Agrari Senza Frontiere. E la parola chiave deve essere innovazione a 360 gradi, in primis digitale, per far tornare attrattive le campagne agli occhi delle nuove generazioni".

Hanno preso parte alla tavola rotonda anche **Aldo Bonomi**, sociologo direttore dell'Istituto di ricerca Consorzio AASTER; **Rossano Pazzagli** dell'Università degli Studi del Molise; **Patrizia Cappelletti** dell'Università Cattolica del Sacro Cuore Milano; **Gabriella Bonini**, referente scientifico Biblioteca archivio Emilio Sereni-Istituto Alcide Cervi. Ha moderato i lavori il giornalista **Francesco Spagnolo**.



LE PROPOSTE DEI PENSIONATI DISCUSSE ALLA VII ASSEMBLEA DELLA CIA NAZIONALE: EQUITA' E GIUSTIZIA SOCIALE.

Il nostro impegno sulle pensioni e sul sistema sanitario

- Le pensioni minime dovranno raggiungere, almeno, i 650 euro mensili (il 40% del reddito medio nazionale) come indicato dalla Carta Sociale Europea;
- La quattordicesima mensilità spettante ai pensionati sotto i mille euro deve diventare parte integrante della prestazione pensionistica in essere;
- L'ulteriore incremento della No Tax area, ovvero niente tasse sulle pensioni fino al valore di tre volte il minimo;
- La modifica del meccanismo d'indicizzazione delle pensioni - adottando il sistema IPCA anziché il POI - con un paniere che tenga conto dei reali consumi degli anziani, ovvero beni alimentari, trasporti, spese sanitarie e servizi;
- L'armonizzazione del carico fiscale sui pensionati tra gli otto ed i ventiseimila Euro annui a quello del lavoro dipendente (oggi il pensionato all'interno di tale fascia paga fino a 100 € al mese in più);
- L'inserimento degli agricoltori tra le categorie di lavoratori impegnati in mansioni usuranti per usufruire dell'anticipo pensionistico senza penalizzazioni;
- L'incremento della dotazione finanziaria del Servizio sanitario nazionale e dei fondi per la non autosufficienza;

Il sistema sanitario

L'Anp-Cia in questi anni è stata convinta sostenitrice di ogni azione volta a riorganizzare, razionalizzare e qualificare la spesa ed il sistema sanitario perché risponda con



efficienza, efficacia ed equità alla domanda di cura e salute del cittadino.

Il sistema sanitario pubblico ed universalista rappresenta una conquista democratica e civile per tutti i lavoratori e i cittadini italiani. Per riaffermare i connotati che stanno alla base del sistema pubblico, occorre rilanciarne tutte le funzioni: evitare una privatizzazione strisciante alimentata dalle carenze del sistema pubblico che costringono tanti cittadini a lunghe liste di attesa e, in particolare anziani e pensionati, a rivolgersi a strutture e soggetti privati o, addirittura, a rinunciare a curarsi.

Serve una riforma, che riporti al centro, ovvero al Governo nazionale alcune funzioni di programmazione e di indirizzo fondamentali, per assicurare il tempestivo e libero accesso alle prestazioni in ogni parte del Paese, assieme alla necessità di predisporre politiche di riorganizzazione dei sistemi regionali per colpire sprechi, inefficienze, inappropriatezze. Nella sanità esiste un divario regionale preoccupante. In ogni caso servono maggiori risorse per la sanità soprattutto per garantire servizi indispensabili nelle aree interne, rurali e montane, dai poliambulatoriali agli ospedali di prossimità, alle "case della salute".

IMU AGRICOLA, ESENTATI AGRICOLTORI PENSIONATI: UNA VITTORIA DI CIA E ANP

MINISTERO DELL'ECONOMIA PRESENTA
RISOLUZIONE CHE PONE FINE A INGIUSTIZIA



La risoluzione del Dipartimento Finanze del Ministero dell'Economia chiarisce che l'esenzione dal pagamento dell'Imu sui terreni agricoli a favore dei coltivatori diretti (CD) e imprenditori agricoli professionali (IAP) riguarda anche i CD e gli IAP pensionati iscritti alle relative gestioni previdenziali, che continuano a condurre i propri terreni.

Finalmente -affermano Cia e Anp- si pone rimedio a un'ingiustizia che abbiamo sempre denunciato. Nel 2017 abbiamo portato avanti questa istanza con iniziative su tutto il territorio nazionale, sensibilizzando le Istituzioni preposte. Questa risoluzione, concludono Cia-Agricoltori Italiani e Anp-Associazione nazionale pensionati, la consideriamo una nostra vittoria.

MICHELA BROGLIATO PRESIDENTE DI DONNE IN CAMPO VENETO

IL PROGRAMMA DELL'IMPRENDITRICE
AGRICOLA VICENTINA



Michela Brogliato è la nuova presidente regionale di Donne in Campo, l'Associazione di imprenditrici e donne dell'agricoltura che crea 'reti' di donne sul territorio rurale, tesse relazioni tra le aziende e costruisce comunità e gruppi locali.

Le Donne in Campo intendono ripristinare un sano ed equilibrato rapporto con l'ambiente e una piena e libera espressione delle capacità imprenditoriali delle agricoltrici e degli agricoltori italiani. Sono impegnate nella valorizzazione di tutti i metodi di produzione agricola ecocompatibili con particolare attenzione alla salvaguardia della stabilità e alla fertilità dei suoli. Allo stesso tempo vogliono introdurre con la ricerca innovazioni culturali, di processo, di prodotto e di diversificazione delle attività aziendali a integrazione del reddito. Sono impegnate a trasmettere alle nuove generazioni i valori dell'agricoltura con le fattorie didattiche, ad offrire le loro aziende per l'accoglienza degli anziani, dei disabili e degli emarginati, delle donne in difficoltà a difendere l'agricoltura di montagna. Sono

impegnate a costruire asili nelle aziende dove insegnare ai bambini il valore dell'ambiente e ad offrire catering agricoli alle vicine città.

«Il mio programma per il futuro - ha dichiarato nell'assemblea che si è svolta all'inizio di gennaio a Rubano (PD) - si ispira ai principi istituzionali dell'associazione Donne in Campo nazionale: vorrei creare e mantenere "comunità" sul territorio rurale, tessere relazioni sociali, costruire reti di collaborazione tra imprese e gruppi locali affinché le agricoltrici e le loro reti familiari siano protagoniste del cambiamento e della progettazione del futuro economico e sociale del Paese.

E' urgente difendere il nostro territorio dal "consumo di suolo", soprattutto agricolo, anche attraverso la riqualificazione delle aree dismesse (artigianali e industriali); ritengo necessaria la difesa della qualità dell'aria e dell'acqua, elementi indispensabili per poter praticare un'agricoltura sostenibile».

Dal punto di vista prettamente femminile, per Brogliato è necessario «rinnovare le politiche di welfare per imboccare con decisione la strada di un rinnovamento di un sistema sempre più inadeguato a dare risposte. Questo è un elemento cruciale per eliminare gli ostacoli che le donne incontrano sia nel lavoro sia nel privato a causa della carenza di servizi di cura per le categorie fragili (anziani, bambini, persone con diversa abilità) che ricadono pregiudizialmente sulle donne». Per l'imprenditrice vicentina, «non basta offrire un'agricoltura di qualità, sperimentale e proiettata verso un futuro sostenibile: le aziende devono essere in grado di proporre servizi legati alla multifunzionalità e accogliere l'agricoltura sociale a partire dagli anziani, dai diversamente abili e dagli emarginati, dalle donne in difficoltà. Dobbiamo puntare sulle nuove generazioni e trasmettere i valori dell'agricoltura con le fattorie didattiche, interagendo con il mondo della scuola e della formazione, dalla scuola materna all'università». All'Assemblea erano presenti la Presidente di Donne in Campo Nazionale Mara Longhin e il Responsabile ufficio del Presidente Cia Nazionale Alberto Giombetti. Ospiti dell'assemblea anche le due imprenditrici delle Marche alle quali sono stati donati i soldi raccolti durante l'anno appena passato grazie al progetto "La mente e il corpo incontrano il cibo".

Prima della parte istituzionale con la votazione della giunta, delle delegate all'assemblea nazionale delle Donne in Campo e quelle dell'assemblea Cia regionale, ma soprattutto della nomina della Presidente e Vice Presidente, si è discusso di agricoltura sociale, tema particolarmente sentito dalla nostra Associazione.

L'AGRICOLTURA SOCIALE PER MIGRANTI: PARTITI PROGETTI DI ASES-CIA

A Roma Seminario formativo su inclusione socio-lavorativa stranieri. Premiate 4 aziende con storie di accoglienza e integrazione

L'agricoltura sociale sostiene l'inclusione socio-lavorativa dei migranti. E non lo fa solo con la teoria ma mettendo in pratica **progetti concreti**, come quelli **attivati da ASeS di Cia-Agricoltori Italiani e Forum Nazionale Agricoltura Sociale**.

In una *due giorni* a Roma, all'Auditorium Giuseppe Avolio, le due organizzazioni hanno tenuto il primo Seminario di formazione sul tema, dando strumenti pratici e concreti agli addetti del settore per elaborare percorsi lavorativi e di welfare per i migranti in ambito agricolo. Inoltre, sono stati consegnati i primi riconoscimenti del Premio Nazionale Agricoltura Sociale nato per valorizzare i progetti di integrazione portati avanti da aziende e cooperative virtuose.



Prima di tutto il **Seminario di formazione**, 30 partecipanti e 11 relatori, dal titolo **"Agricoltura sociale e in-**

clusione socio-lavorativa dei migranti", con particolare riferimento ai richiedenti asilo e protezione internazionale. Con agricoltori e agronomi, realtà del Terzo Settore, operatori sociali e CARA (Centri accoglienza richiedenti asilo), il corso si è avvalso dei contributi di esperti, di esperienze sul campo ed esempi di buone pratiche provenienti da diverse regioni, con focus sulle reti territoriali, normativa di riferimento e laboratori di progettazione partecipata.



Quanto al **Premio Nazionale Agricoltura Sociale "Prodotti della terra, storie di persone"**, alla sua **prima edizione**, si tratta di un'iniziativa promossa da ASeS di Cia e Forum Nazionale Agricoltura Sociale per favorire e promuovere storie di agricoltura sociale e di inserimento dei migranti in un settore che si sta dimostrando capace di rispondere in modo attivo a fenomeni epocali come i flussi migratori. I **premi sono stati assegnati ad "Alicenova"**, società cooperativa sociale onlus di Tarquinia (VT); a **"Kodemundi"**, azienda agricola coop. sociale onlus di Curtatone (MN); a **"Coltivare Fraternità"**, cooperativa sociale agricola di Ozzano dell'Emilia (BO) e a **"Fattoria Sociale delle Ragazze e dei Ragazzi di Montepacini"** di Fermo. A ciascuna di queste 4 aziende è stato **consegnato un assegno figurativo del valore di 3 mila euro** a copertura dei costi per nuove iniziative e azioni future che coinvolgono i migranti.

"L'agricoltura sociale è una risposta concreta al caporalato e allo sfruttamento del lavoro dei migranti -spiega **Cinzia Pagni, presidente di ASeS, l'Ong di Cia-** favorendo percorsi di inclusione socio-lavorativa e di integrazione nelle comunità, sviluppando forme innovative di accoglienza, basate su una solida e fattiva collaborazione che coinvolgono aziende agricole, cooperative sociali, associazioni, servizi territoriali e scuole".



GIOVANI, CIA: CRESCONO AZIENDE +12%; PERÒ SI RIMANE SOTTO MEDIA UE

Da VII Assemblea elettiva emerge esigenza di misure più attrattive che favoriscano turn-over.

I giovani agricoltori italiani hanno una marcia in più, nel periodo 2015-2017 le imprese agricole under 40, attive presso le Camere di Commercio, sono aumentate del 12%. Ciò nonostante, sono ancora pochi e rappresentano solo il 5,1% sul totale, sotto la media dei colleghi europei che si attesta al 6,5%. Il ricambio generazionale nei campi è tra i temi della VII Assemblea di Cia-Agricoltori Italiani in corso a Roma.

Le imprese agricole dei giovani italiani hanno una dimensione economica superiore rispetto alla media europea, con un **fatturato di 73 mila euro rispetto ai 45 mila euro mediamente realizzati a livello Ue.** All'avanguardia anche dal punto di vista sociale -evidenzia la Cia- dando **occupazione all'8% dei lavoratori in forza nel totale delle aziende under 40 di tutta Europa.** Meglio di loro solo i colleghi di Francia, Polonia e Romania.

Ciò detto, **il turn-over che sarebbe necessario fa fatica a prendere forma proprio in un'Italia che registra più di 500 mila giovani disoccupati.** Serve una linea di equilibrio che -per Cia-Agricoltori Italiani- è rappresentata dalle "società di affiancamento", già inserite nel Collegato agricolo del 2016. Si tratta di una norma che prevede

la possibilità di una partnership nella gestione aziendale tra un "esperto" agricoltore e un ragazzo alle prime armi, interessato a cogliere le opportunità offerte dal settore primario.

Cia-Agricoltori Italiani rilancia e, pur riconoscendo la validità della norma, richiede una sua maggiore valutazione e valorizzazione, al fine di incentivare la risposta dei giovani, grazie all'inserimento di efficaci elementi attrattivi, tra i quali il miglioramento dell'**accesso ai terreni agricoli e a quelli incolti**, per esempio con l'estensione del modello della Banca della Terra, anche alle proprietà private e in tutto il territorio nazionale.

Occorre, infine, porre le basi per una maggiore connessione tra i giovani delle aree urbane e le comunità dei territori rurali, per integrare sempre più scuola e agricoltura: su questo Cia-Agricoltori Italiani ha già avviato un progetto con la **Rete degli Istituti agrari Senza frontiere**, coordinato dalla sua Agia.



PUNTARE SU CISGENETICA, DIBATTITO SU OGM SUPERATO

Cia chiede di salvaguardare tipicità italiane con maggiore ricerca.

Lo studio della rivista Scientific Reports e coordinato dall'Italia con Scuola Superiore Sant'Anna e Università di Pisa, secondo cui non c'è nessuna evidenza di rischio per la salute e l'ambiente, in realtà non aggiunge nulla di nuovo ad altre ricerche sul tema già pubblicate negli ultimi anni. Questa volta, trattandosi di enti pubblici, le conclusioni assumono un peso maggiore. Così la Cia-Agricoltori Italiani, che sottolinea come sugli Ogm non



ha mai avuto una posizione ideologica.

Bisogna tutelare, però, quelle che sono le esigenze peculiari delle produzioni tipiche dei territori agricoli italiani e scongiurare ripercussioni sui consumi legate alla comunicazione commerciale di queste tematiche.

Parlare solo di Ogm, comunque, vorrebbe dire continuare a concentrare l'attenzione su una tecnologia sempre più datata -continua la Cia- sottovalutando la cisgenetica, nuova frontiera della ricerca, per un'agricoltura più sostenibile dal punto di vista ambientale e della sicurezza alimentare. E' in questa direzione che si devono concentrare gli investimenti se si vogliono tutelare consumatori e agricoltori.

Le nuove opportunità offerte dalla ricerca vegetale sono straordinarie. Il genome editing o editing genomico, per esempio, è un metodo che permette di selezionare caratteristiche migliorative delle piante senza introdurre tratti estranei alla pianta stessa, come avviene invece per gli Ogm. Questa tecnologia sembra cucita proprio sull'agricoltura italiana: la selezione delle piante, con questa metodologia, non intacca né la qualità né la tipicità delle nostre produzioni e delle nostre varietà locali, perché al di là del carattere desiderato non tocca null'altro del genoma della pianta.



RISO E PASTA: OBBLIGO DI INDICAZIONE DI ORIGINE IN ETICHETTA

Entra in vigore il decreto che informa il consumatore e tutela il produttore

Sono entrati pienamente in vigore i decreti firmati dai Ministri Maurizio Martina e Carlo Calenda relativi all'obbligo di indicazione dell'origine della materia prima in etichetta per il riso e per la pasta, in sperimentazione per un periodo di due anni. Il consumatore potrà conoscere il luogo di coltivazione del grano e del riso in modo chiaro sulle confezioni. Il provvedimento intende in questo modo tutelare le scelte del consumatore con informazioni chiare e consapevoli, oltre a valorizzare il lavoro dei produttori agricoli. Le etichette dovranno riportare in modo evidente, tra le varie diciture: Paese di coltivazione e di molitura, di lavorazione e confezionamento.

Comunicati stampa del Mipaaf

Scatta l'obbligo di indicazione dell'origine in etichetta per il riso e la pasta

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali comunica che scatta l'obbligo di indicazione dell'origine della materia prima in etichetta per il riso e per la pasta. Sono entrati pienamente in vigore, infatti, i decreti firmati dai Ministri Maurizio Martina e Carlo Calenda che consentono ai consumatori di conoscere il luogo di coltivazione del grano e del riso in modo chiaro sulle confezioni. Nel solco di quanto fatto per latte e derivati, la sperimentazione è prevista per due anni.

"Proteggere il Made in Italy - afferma il Ministro Maurizio Martina - significa puntare sulla massima trasparenza delle informazioni in etichetta ai cittadini. Per questo abbiamo voluto con forza sperimentare l'obbligo di indicare espressamente sulle confezioni di pasta e riso il luogo di coltivazione. Un'informazione utile ai consumatori per poter scegliere in maniera informata e consapevole. Uno strumento necessario anche per valorizzare e tutelare il lavoro dei nostri produttori. La trasparenza deve essere una battaglia

comune, da condurre con tutta la filiera anche in Europa. Non c'è dubbio che l'iniziativa italiana abbia ottenuto anche un risultato politico importante: dopo 4 anni la Commissione Ue ha presentato una prima bozza di regolamento attuativo della norma sull'etichettatura. Un passo avanti che va migliorato, a partire dall'indicazione obbligatoria e non facoltativa dell'origine delle materie prime. Stiamo lavorando per una proposta che trovi il supporto della nostra filiera e di altri Paesi europei a partire dalla Francia. Se non cambierà la proposta siamo pronti a dare voto negativo nel comitato che è chiamato ad esprimersi a Bruxelles".

COME CAMBIANO LE ETICHETTE

GRANO/PASTA

Il decreto grano/pasta prevede che le confezioni di pasta secca prodotte in Italia dovranno avere obbligatoriamente indicate in etichetta le seguenti diciture:

- Paese di coltivazione del grano: nome del Paese nel quale il grano viene coltivato;
- Paese di molitura: nome del Paese in cui il grano è stato macinato.

Se queste fasi avvengono nel territorio di più Paesi possono essere utilizzate, a seconda della provenienza, le seguenti diciture: Paesi UE, Paesi NON UE, Paesi UE E NON UE;

- se il grano duro è coltivato almeno per il 50% in un solo Paese, come ad esempio l'Italia, si potrà usare la dicitura: "Italia e altri Paesi UE e/o non UE".

RISO

Il provvedimento prevede che sull'etichetta del riso devono essere indicati:

- "Paese di coltivazione del riso";
- "Paese di lavorazione";
- "Paese di confezionamento".

Se le tre fasi avvengono nello stesso Paese è possibile utilizzare la dicitura "Origine del riso: Italia".

Anche per il riso, se queste fasi avvengono nel territorio di più Paesi possono essere utilizzate, a seconda della provenienza, le seguenti diciture: Paesi UE, Paesi NON UE, Paesi UE E NON UE.

SERATE DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE

FINO A MARZO I CORSI ORGANIZZATI DA CIA VENEZIA IN COLLABORAZIONE CON IL CIPAT



Dallo scorso dicembre e fino a marzo CIA Venezia, in collaborazione con il CIPAT, ha organizzato un ricco programma di serate di informazione e formazione. Si tratta di corsi destinati a imprenditori agricoli, coadiuvanti e partecipi familiari.

Le prime quattro serate erano sul tema della gestione aziendale.

La prima si è svolta il 5 dicembre a San Stino di Livenza, protagonista il "Nocciolo". Relatori della serata: Moreno Valeri, agronomo; Enrico Vidale - Dipartimento TeSAF dell'Università di Padova.

Sempre a San Stino di Livenza, il 10 gennaio, si è parlato della "Vite" con Daniele Cecon, Consulente Cooperativa Rauscedo (VCR); Vasco Boatto, Docente Università di Padova; Enrico Peterlungger, Docente Università di Udine. Le serate hanno fatto poi tappa a Dolo con due appuntamenti.

Il primo, sui "piccoli frutti: la coltivazione e la commercializzazione", si è svolto il 24 gennaio. Relatori: Michele Perusi, Agrotecnico e titolare d'azienda. Claudio Sartori, Responsabile commerciale Azienda Piccoli frutti.

Il secondo, il 7 febbraio su "Canapa: ricerca e mercato, punto della situazione". Sono intervenuti Gianpaolo Grassi, primo ricercatore CREA Rovigo; Antonino Chiaramonte, Presidente Associazione Canapa e filiera; Mario Dalla Tor Mario, senatore.

Le seconde quattro serate, invece, erano sul tema della riduzione dell'impatto ambientale.

Sia a San Stino (il 5/02 e il 5/03) che a Dolo (19/02 e 7/03) abbiamo parlato di agricoltura biologica con Andrea Giubilato, imprenditore agricolo e titolare dell'azienda agricola Madre Terra, e di viticoltura biologica.



NOVITA' DAL CONDIFESA

Il nuovo anno del Condifesa Venezia si apre con due importanti novità.

La prima è una buona notizia che riguarda il passato: la procedura per la corresponsione dei contributi relativi all'assicurazione 2016 si sta normalizzando con un'attesa riduzione delle tempistiche per l'erogazione del contributo alle aziende. Per il futuro, i tempi dovrebbero essere ulteriormente accorciati.

La seconda è che le recenti modifiche nella normativa dell'Unione Europea hanno fatto sì che la percentuale massima di contribuzione pubblica salga dal 65 al 70%, mentre la soglia di danno venga abbassata dal 30 al 20%. Si tratta di una combinazione volta a invogliare gli agricoltori ad assicurarsi.

È bene ricordare che l'assicurazione contro le avversità atmosferiche e/o ambientali è l'unico strumento che permette alle aziende agricole di proteggere il proprio raccolto (e conseguentemente il proprio reddito) ed avere - in caso di danno - il risarcimento spettante in tempi brevi. Gli aiuti compensativi ex-post (richiesta di risarcimento dopo aver subito il danno) per avversità e produzioni assicurabili sono stati infatti eliminati già da alcuni anni.

«È evidente - spiegano i tecnici del Consorzio - la tendenza negli ultimi tempi ad assicurarsi contro la sola grandine, che è l'avversità atmosferica forse più evidente rinunciando agli aiuti pubblici. Tuttavia questa non è l'unica avversità che può danneggiare le produzioni, ed anzi negli ultimi anni i cambiamenti climatici hanno portato a nuove circostanze che possono incidere pesantemente

sulle produzioni. Guardando al periodo più recente, abbiamo avuto annate caratterizzate una volta dal gelo, una volta dall'eccesso di pioggia, una volta dalla siccità, una volta dal vento. Le avversità sono veramente diverse ed è sempre consigliabile considerarle. Inoltre, se si sceglie di optare per coperture con più avversità, i costi diminuiscono».

Assicurare le proprie produzioni conviene sia a chi ha colture con margini ridotti (come i seminativi) per preservare il reddito, sia a chi ha colture con alti costi di produzione, ma redditizie (orticole, arboree e vigneti).

Il termine per le colture a ciclo autunno-primaverile, per le colture permanenti e per colture a ciclo primaverile è stato unificato al 31 maggio.

«Gli uffici del Condifesa sono a disposizione per fornire tutte le informazioni necessarie. Inoltre, al sito internet, verrà presto affiancata una pagina Facebook».

A fine marzo verranno inoltre allestiti degli Infopoint, presso i quali un incaricato del Consorzio sarà a disposizione per fornire informazioni sulle assicurazioni stipulabili e gli strumenti per la gestione del rischio. Questi gli appuntamenti:

20 marzo - ore 9.00-12.00 - presso Consorzio Bonifica, Viale Venezia, 27 - **Portogruaro**

22 marzo - ore 9.00-12.00 - presso Consorzio Bonifica, Piazza Indipendenza, 25 - **San Donà di Piave**

26 marzo - ore 9.00-12.00 - presso Consorzio Agrario, Riviera Dolomiti, 18 - **Cavarzere**

28 marzo - ore 16.30-18.30, presso sede Pro Loco, Piazza Nove Martiri, 1 - **Mira**





PRODUTTIVI



FEASR

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE del VENETO



PSR Veneto

NUOVA APERTURA BANDI PSR PER INVESTIMENTI AZIENDALI, INSEDIAMENTO DEI GIOVANI E MISURE AGROAMBIENTALI

Con delibera n. 2.112 del 19 dicembre 2017 la Regione veneto ha emanato il terzo bando a valere sul PSR 2014-2120 per alcune misure strutturali.

In particolare sono state riaperte le misure:

4.1.1 Investimenti aziendali con una dotazione di 40 milioni di euro.

Scadenza domande 13 aprile 2018

In queste settimane i tecnici di Cia Venezia stanno incontrando le aziende interessate, raccogliendo le esigenze di investimenti e calcolando il punteggio che le singole domande potrebbero ottenere.

Ricordiamo che con il bando del 2017 sono state ammesse a finanziamento le domande di aiuto agli investimenti aziendali con almeno 58 punti.

Requisito principale per presentare la domanda di aiuto agli investimenti è essere Imprenditore Agricolo a titolo Principale.

I punteggi richiedibili sono i seguenti:

Giovane insediato da meno 5 anni senza contributi pregressi: 10 punti

Giovane senza contributi pregressi: 8 punti

Titolo di studio: da 1 a 6 punti

Presenza giovani coadiuvanti: 2 punti

Fascia età: da 1 a 3 punti

Qualità produzioni: da 2 a 7 punti

Certificazione volontaria di processo o prodotto: 1 punto

Tipologia di Investimento: da 0 a 44 punti

Macchine e attrezzature innovative con brevetto inferiore a 5 anni: 3 punti

Adesione ad Organizzazione di Produttori: 2 punti

Dimensione aziendale: 1 punto

La documentazione deve essere obbligatoriamente allegata alla domanda.

Questa la documentazione per macchine e attrezzature:

- N. 3 preventivi di spesa analitici di ditte in concorrenza per tipologia di macchina o attrezzatura tra loro comparabili.

I preventivi devono essere firmati e timbrati e riportare la

scadenza di validità per almeno 3 mesi.

Attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari: documentazione comprovante l'introduzione di attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari finalizzate alla riduzione dell'inquinamento ambientale e **certificate ENAMA-ENTAM**

- Dichiarazioni IVA relative agli anni 2016 e 2017

- IRAP relativa al 2016

- UNICO relativo al 2016

- copia carta identità

- copia del titolo di studio

- PIANO COLTURALE 2018 completo

L' aiuto a fondo perduto va dal 40 al 50%.

La spesa minima ammessa a finanziamento è di € 15.000

La spesa massima ammissibile è di € 600.000

La dimensione economica aziendale minima è di € 15.000

6.1.1 Inseediamento di Giovani Agricoltori con una dotazione di 13 milioni di euro

Scadenza domande 29 marzo 2018

Ricordiamo che con il bando del 2017 sono state ammesse a finanziamento le domande di primo insediamento con almeno 51,5 punti.

E' previsto un aiuto iniziale di € 40.000 e l'obbligo di aderire alla misura 4.1.1 Investimenti aziendali o alla misura 6.4.1 diversificazione delle imprese agricole

Il giovane deve rispettare l'obbligo di:

- iniziare un piano aziendale entro 9 mesi dal finanziamento

La dimensione economica aziendale deve essere compresa fra 15.000 e 250.000 euro

4.4.2 e 4.4.3 Impianto di nuove siepi con fascia tampona e nuovi boschetti, riqualificazione della rete idraulica minore con nuovi fossati o ricalibratura di quelli esistenti, nuove aree umide. Dotazione di 3 milioni di euro

Scadenza domande 29 aprile 2018

Queste domande vanno presentate nell'ambito di progetti coordinati dai Consorzi di Bonifica e per fossature in grado da garantire la presenza continua di acqua.

I Consorzi di Bonifica Veneto Orientale, Risorgive e Bacchiglione intendono costituire i Gruppi di Cooperazione Ambientale ai quali aderiscono le aziende interessate a realizzare le misure descritte. I nostri tecnici raccolgono le manifestazioni di interesse, i tempi sono molto stretti.

NEL SITO WWW.CIAVENEZIA.IT E' PUBBLICATO L' INTERO BANDO

PROVVEDIMENTI PER IL SETTORE VITIVINICOLO

AUTORIZZAZIONI NUOVI IMPIANTI VITICOLI ASSEGNAZIONI 2018

Il Mipaaf in data 13 febbraio 2018 ha emanato il decreto con le linee guida per l'asse-

gnazione gratuita di nuove autorizzazioni di impianti viticoli pari all' 1% della superficie vitata regionale. Cia Venezia ha presentato alle regione una serie di osservazioni al fine di evitare gli eccessi nelle assegnazioni avvenute nel 2016 e 2017.

Ricordiamo che la mancanza di un limite massimo per azienda (2016) o l'assegnazione di almeno 1.000 mq per ogni domanda (2017) hanno provocato concentrazioni o di-

spersioni che vanno corrette.

BANDO PROSECCO 2017

Il 28 febbraio 2018 Avepa ha pubblicato la graduatoria delle domande ammesse all'assegnazione di nuove superfici a Doc Prosecco. Sono state presentate n° 4.483 domande, hanno ottenuto l'assegnazione della quota Prosecco DOC circa 800 aziende.

INVITIAMO LE AZIENDE A CONSULTARE IL SITO WWW.CIAVENEZIA.IT DOVE E' STATO PUBBLICATO IL BANDO NUOVE ASSEGNAZIONI E LA GRADUATORIA DOC PROSECCO

CERTIFICAZIONE ANTIMAFIA, FACCIAMO CHIAREZZA

Nelle scorse settimane si è creata una certa confusione sulla certificazione antimafia per poter ottenere gli aiuti comunitari legati alle superfici agricole.

In effetti la legge varata il 17 Ottobre 2017, n. 161 ha previsto la certificazione antimafia per tutti i terreni demaniali che ricadano nel meccanismo degli aiuti comunitari, a prescindere dal loro valore complessivo, nonché su tutti i terreni agricoli a qualunque titolo condotti (quindi sia in proprietà che in affitto) che vengano utilizzati per richiedere fondi comunitari.

Con un successivo D.Lgs. entrato in vi-

gore il 6 Dicembre 2017, viene introdotta una soglia di esenzione dall'obbligo in materia di documentazione antimafia a € 5.000.

Successivamente in data 27 Dicembre 2017 la legge 205 ha introdotto una modifica al valore della deroga della presentazione dell'informazione antimafia portandolo ad € 25.000 ma fino al 31 Dicembre 2018.

Il nuovo quadro normativo elimina quindi il tetto fino ad ora utilizzato dei 150.000 euro che resta valido solo per le domande presentate fino al 19 Novembre 2017.

Riassumendo, l'obbligo della certificazione antimafia si applica per questi importi:

Pagamenti superiori ad € 150.000 per le domande presentate nel 2017

Pagamenti superiori ad € 25.000 per le domande presentate nel 2018

Pagamenti superiori ad € 5.000 per

le domande presentate a partire dal 2019

Per i pagamenti legati a terreni demaniali serve sempre la certificazione antimafia senza alcuna esenzione.

Come funziona la certificazione antimafia?

L'agricoltore, tramite il Caa, presenta ad Avepa un'autodichiarazione che riporta i dati dei familiari maggiorenni conviventi. Con questa autodichiarazione Avepa richiede direttamente alle Prefetture la certificazione antimafia.

Il nostro giudizio permane molto critico su questa normativa che in futuro comporterà la certificazione antimafia per migliaia di aziende con ulteriore e inutile aggravio burocratico.

Negli scorsi anni le nostre aziende venete mai hanno avuto problemi legati all' antimafia.

IL PUNTO SUL CONTRIBUTO ASSICURAZIONI VITE E COLTURE 2015, 2016, 2017

Un recente incontro promosso dal CAA CIA nazionale con Agea e il Mipaaf ha portato alla luce una preoccupazione generale: se entro la fine del 2018 non vengono erogati i fondi previsti per il triennio 2015-2017, l'Italia dovrà restituire all'Unione Europea circa 254 milioni di euro.

Questo ha spinto il ministero e i suoi organi a tentare di anticipare per quanto possibile le uscite dei bandi e le tempistiche per le domande di sostegno e di pagamento. Tutti gli operatori evidenziano però i problemi di interscambio dati fra Agea ed Organismi Pagatori, di rese difficilmente



sistemabili e soprattutto di poca chiarezza sull'iter della pratica. Agea si è impegnata a fornire un programma gestionale che permetta di sapere per ogni PAI lo stato dall'arte dalla sua stesura sino al pagamento. Tempi di realizzo non definiti.

Per quanto riguarda i pagamenti delle domande presentate da CIA VENEZIA questa la situazione aggiornata:

2015: sono rimaste pochissime posizioni da pagare relative a rimborsi non accolti dalle aziende per evidenti errori del sistema informativo

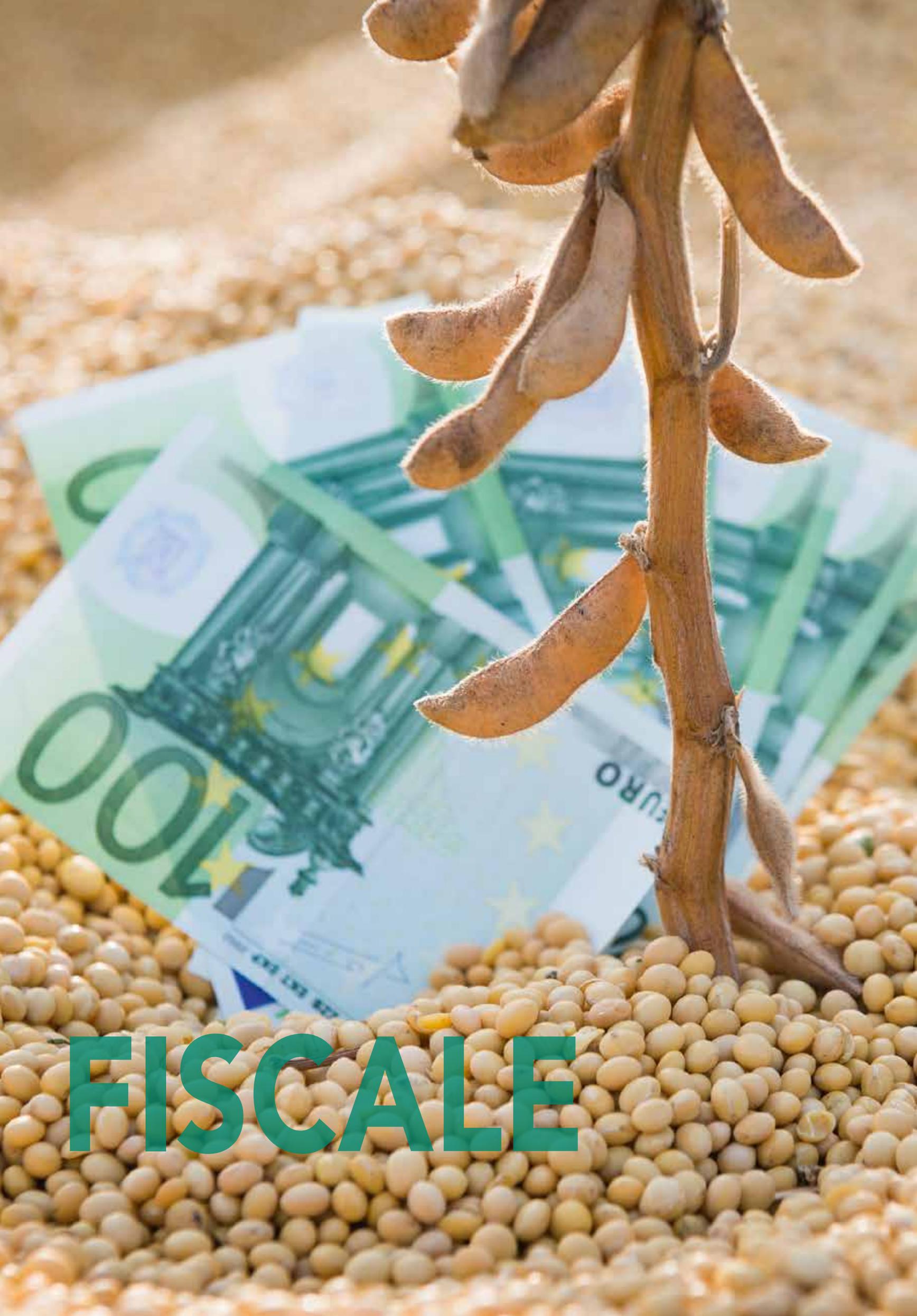
2016: abbiamo presentato un primo grup-

po consistente di domande di sostegno e in questi giorni siamo stati autorizzati a presentare le relative domande di pagamento

2017: Agea ci ha fornito gli elenchi (suddivisi per vite e colture) dei PAI e relative polizze (collettive e individuali) caricate in SIAN. Dai nostri controlli i dati sono risultati esatti.

Si comincia a vedere qualche luce in fondo al tunnel dopo l'anno "orribilis" 2015.

Per il 2018 le novità importanti sono che il contributo potrà arrivare sino al 70% e rischio minimo al 20%. Sono norme previste dal decreto Omnibus volte ad incentivare il sistema assicurativo in agricoltura.



FISCALE

MANIPOLAZIONI ALLE PIANTE ORNAMENTALI... FACCIAMO CHIAREZZA

Con la **risoluzione n. 11 del 29 gennaio 2018**, l'Agenzia delle Entrate ha fornito alcune precisazioni in relazione al trattamento fiscale da riservare ad alcune attività effettuate su piante prodotte in vivaio, che il vivaista acquista da terzi produttori, **nel rispetto del limite della prevalenza dei propri prodotti**.

In particolare, l'articolo 32, comma 2, lettera c), del TUIR, qualifica come **attività agricole** "le attività di cui al terzo comma dell'articolo 2135 del codice civile, dirette alla manipolazione, conservazione, trasformazione, commercializzazione e valorizzazione, ancorché non svolte sul terreno, di prodotti ottenuti prevalentemente dalla coltivazione del fondo o del bosco o dall'allevamento di animali, con riferimento ai beni individuati, ogni due anni e tenuto conto dei criteri di cui al comma 1, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze su proposta del Ministro delle politiche agricole e forestali".

Con la circolare n. 44/E del 15 novembre 2004 è stato chiarito che **si considerano attività connesse** tassate su base catastale quelle derivanti dalla manipolazione, conservazione, trasformazione, commercializzazione e valorizzazione dei **prodotti agricoli tassativamente indicati nel decreto ministeriale** cui fa riferimento il citato articolo 32 del TUIR ed ottenuti dall'imprenditore agricolo prevalentemente dalla coltivazione del fondo, del bosco o dall'allevamento di animali.

I diversi decreti ministeriali che si sono succeduti per l'individuazione dei beni che possono formare oggetto delle attività agricole connesse di cui all'articolo 32, comma 2, lettera c), del TUIR, fanno rientrare tra le attività agricole connesse, per le quali risulta applicabile la tassazione su base catastale, **anche le attività di manipolazione dei prodotti derivanti dalla coltivazione di piante**. "In riferimento alle attività:

- **di concimazione e inserimento all'interno del terriccio di ritentori idrici al fine di garantire la shelf-life del prodotto**, sia durante il trasporto che durante la fase di permanenza delle stesse presso il cliente: le stesse costituiscono attività di manipolazione in quanto necessarie e determinanti a garantire alle piante l'attecchimento e il mantenimento delle buone condizioni delle essenze vegetali.

- **di trattamento delle zolle, al fine di eliminare gli insetti nocivi all'apparato radicale**: il trattamento delle zolle costituisce un'attività di manipolazione specializzata atta a garantire, non soltanto la qualità del prodotto finale, ma anche il soddisfacimento degli standard qualitativi in funzione dell'attività di esportazione e dei relativi requisiti imposti da Paesi terzi. La peculiarità del settore vivaistico, infatti, impone una cura particolare dello stato sanitario delle piante al fine di evitare la diffusione di agenti patogeni.

- **di altre attività come la potatura, la steccatura e la rinvasatura**: le attività descritte sono determinanti per fornire un concreto valore aggiunto al prodotto finale". Pertanto, tutte le attività descritte rientrano tra le attività di manipolazione tassate su base catastale ai sensi dell'articolo 32, comma 2, lettera c), del TUIR.



IL NUOVO "BONUS VERDE"

INFORMATIVA PER TUTTE
LE AZIENDE CHE SI OCCU-
PANO DI MANUNTENZIONE
DEL VERDE



Con la Finanziaria 2018 è stata intro-
dotta una nuova detrazione IRPEF
pari al 36% delle spese, nel limite
massimo di € 5.000, sostenute per
interventi di:

- "sistemazione a verde" di aree scoperte private di edifici esistenti, unità immobiliari, pertinenze o recinzioni, impianti di irrigazione e realizzazione di pozzi;
- Realizzazione di coperture a verde e di giardini pensili.

La detrazione è riconosciuta esclusi-
vamente per le spese sostenute
dall'1.1 al 31.12.2018 e va ripartita in
10 rate annuali di pari importo.

Ai fini della determinazione e della fruizione della detrazione il **paga-
mento deve essere effettuato:**

- **dall' 1.1 al 31.12.2018;**
- **tramite strumenti idonei a con-
sentire la tracciabilità** delle ope-
razioni.

Dalla formulazione della norma non
risulta necessario effettuare il paga-
mento con bonifico.

Il richiamo generico a strumenti di pagamento tracciabili porta infatti a ritenere possibile il **pagamento anche con assegni o carte di credito / debito / bancomat**. Tale Interpretazione è stata confermata recentemente dall'Agenzia nel citato incontro di inizio anno.

LA RIVALUTAZIONE TERRENI / PARTECIPAZIONI ALL'1.1.2018

*È stata riproposta (per la quindicesima volta) la rivalu-
tazione dei terreni e delle partecipazioni posseduti alla
data dell'1.1.2018 da persone fisiche, società semplici,
associazioni professionali ed enti non commerciali.*

In particolare, si evidenzia che:

- la redazione della perizia di stima ed il versamento dell'imposta sostitutiva devono essere effettuati entro il 30.6.2018;
- l'imposta sostitutiva dovuta è pari all'8% sia per le partecipazioni (qualificate e non) che per i terreni.





DAL SOCIALE

INDENNITÀ DI DISOCCUPAZIONE AGRICOLA

SCADENZA AL 31 MARZO

Il 31 marzo è il termine per presentare la domanda di indennità di disoccupazione agricola per le giornate di disoccupazione del 2017. Con la domanda di disoccupazione può essere richiesto l'assegno per il nucleo familiare. L'interessato deve poi valutare se è necessario od opportuno presentare la dichiarazione dei redditi, dato che è l'unico modo per recuperare le eventuali detrazioni fiscali spettanti, che spesso ammontano a diverse centinaia di euro.

Il Patronato INAC ed il CAF Cia sono a disposizione per fornire le informazioni del caso

PENSIONI

AUMENTA L'ASPETTATIVA DI VITA

L'aumento dell'aspettativa di vita condanna i lavoratori ad aspettare 67 anni prima di andare in pensione di vecchiaia. La rilevazione Istat non lascia scampo: dal 2019 saranno necessari 5 mesi di età (e lavoro) in più per poter andare in pensione. Il dibattito parlamentare sulla legge di Bilancio potrebbe portare a qualche novità, anche se l'Inps, per bocca del suo fin troppo iperattivo Presidente, si è già espresso in merito: il costo di un'eventuale slittamento o blocco del meccanismo introdotto dalla riforma Fornero sarebbe insostenibile per l'Istituto. In base alle regole vigenti, l'età per richiedere la pensione di vecchiaia passerà nel 2019 dagli attuali 66anni e 7mesi, a 67 anni. Non possiamo che segnalare come nel 2015, "stranamente" l'aspettativa di vita era calata, ma così come avviene con il prezzo dei carburanti (il lettore ci perdonerà l'esempio), quando cala il prezzo del petrolio, i prezzi dei carburanti non calano, quando aumenta...aumentano!

Saranno in particolar modo penalizzate le donne del settore privato, che da gennaio 2018 potranno avere la pensione di vecchiaia con gli stessi requisiti degli uomini, con un incremento di un anno e cinque mesi rispetto al 2017. Aumentano anche i requisiti contributivi per la pensione anticipata: dal 2019 saranno necessari 43 anni e 3 mesi di contributi per gli uomini, attualmente 42 anni e 10 mesi, un anno in meno per le donne. Per i lavoratori precoci saranno necessari 41 anni e 5 mesi di contributi (attualmente 41 anni). Sale a 67 anni il requisito anagrafico per l'assegno sociale ed in generale per tutte le prestazioni pensionistiche comprese quelle assistenziali, erogate dall'Inps. Unici "indenni" da questa automaticità, i lavoratori impiegati in attività usuranti, che fino al 2026 non subiranno gli effetti dell'adeguamento alla speranza di vita.



PENSIONI

QUOTA 41 PIÙ FACILE DA RAGGIUNGERE PER GLI INVALIDI

Il lavoratore con un'invalidità riconosciuta superiore al 74% o sordomuto, può beneficiare della maggiorazione di 2 mesi per ogni anno di lavoro svolto, ai fini pensionistici.

Sono interessati all'opportunità in commento anche i lavoratori precoci, quelli cioè che hanno almeno 12 mesi di contributi da lavoro effettivo accreditati prima del compimento del 19° anno di età e rientrano in profili professionali e sociali predeterminati:

- a) disoccupati per licenziamento o dimissioni per giusta causa,
- b) assistenti di familiari disabili;
- c) invalidi civili almeno al 74%;
- d) lavoratori impegnati in attività o mansioni gravose, che esercitano tali ultime attività in via continuativa per alme-

no sei anni negli ultimi sette prima del pensionamento; e) addetti ai lavori usuranti.

I lavoratori che rientrano nelle categorie e rispettano il requisito contributivo sopra indicato e maturano i requisiti entro il 2017, devono presentare la domanda di pensione entro il 30 novembre; per il 2018 entro il primo marzo od entro il 30 novembre. Questi soggetti, possono beneficiare, oltre che del requisito ridotto di 41 anni contributi previsto per tutti i lavoratori precoci, della maggiorazione sopra descritta, fino al massimo di cinque anni. Un lavoratore che ad esempio, ha prestato per 10 anni attività lavorativa in costanza, per l'intero periodo, di un'invalidità riconosciuta superiore al 74%, ai fini del raggiungimento dei 41 anni di contributi, potrà computare in aggiunta e gratuitamente, due anni di contributi aggiuntivi.

APE SOCIAL E LAVORATORI PRECOCI

NUOVE SCADENZE PER LE DOMANDE DAL 2018

Nel 2018 le domande di accesso all'Ape social potranno essere presentate dal 1° gennaio e fino al 31 marzo, mentre quelle per i lavoratori precoci dal 1° gennaio al 1° marzo. L'Inps avrà tempo sino al 30 giugno per comunicare l'accettazione o meno delle istanze. Le domande potranno essere presentate anche successivamente alla scadenza e comunque entro il 30 novembre ma saranno prese in considerazione solo se ci saranno ancora risorse disponibili. La modalità di presentazione è esclusivamente telematica ed è necessario che a corredo venga inserita tutta la documentazione richiesta dalla norma. Ricordiamo che l'APE Social è un "assegno di accompagnamento alla pensione", destinato ai soggetti che ri-

spondono ai seguenti requisiti:

- almeno 63 anni di età;
- non devono essere titolari di pensione diretta;
- almeno 30 anni di contributi accreditati, 36 per chi ha svolto per almeno 6 anni in via continuativa una delle 11 attività gravose, specificatamente individuate;
- si trovano in una delle seguenti condizioni:
 - a) stato di disoccupazione;
 - b) assistenza da almeno 6 mesi ad un familiare convivente con handicap grave;
 - c) invalidità civile per almeno il 74%;
 - d) svolgono un'attività lavorativa gravosa o usurante.

Il beneficio per i lavoratori precoci si concretizza con la possibilità di andare in pensione anticipata con 41 anni di contributi e spetta in presenza delle stesse condizioni sopra elencate per l'Ape social, ai lavoratori con almeno un anno di contributi per periodi di lavoro effettivo prima dei 19 anni di età.



RISCATTO CONTRIBUTIVO

COSA, COME, QUANDO

Come anticipare la pensione utilizzando il riscatto? E' possibile versare volontariamente (riscattare) i contributi quando per diversi motivi sono rimasti scoperti. I periodi per cui si chiede il riscatto sono utili sia per ottenere la pensione che per l'importo della stessa.

E' possibile riscattare:

- a) Corso legale di laurea, lauree brevi ed i titoli di studio ad esse equiparati - formazione professionale, studio e ricerca
- b) Contributi omessi o prescritti, quando il datore di lavoro non li ha versati anche se il recupero è ormai prescritto
- c) Congedo parentale collocato fuori dal rapporto di lavoro, ovvero, la maternità;
- d) Lavoro all'estero in paesi non convenzionati con l'Italia, oppure periodi di aspettativa senza assegni per seguire il coniuge all'estero;

- e) Periodi di interruzione o sospensione del rapporto di lavoro per cause previste dalla legge o dal contratto;
- f) Svolgimento del Servizio civile per periodi successivi al 2008;
- g) Periodi di attività prestata con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa prima del 1996;
- h) Periodi che intercorrono tra un rapporto di lavoro e l'altro nel caso di lavori discontinui, stagionali, temporanei, successivi al 1996;
- i) Periodi di lavoro socialmente utile solo al fine di aumentare l'importo della pensione;
- j) Periodi di integrazione per lavoro part-time successivi 1996;
- k) Periodi di praticantato dei promotori finanziari e dei giornalisti;
- l) Periodi di aspettativa per gravi motivi di famiglia.

La domanda di riscatto può essere presentata in qualsiasi momento dall'interessato. L'onere da pagare può essere rateizzato fino a 120 rate mensili senza l'applicazione di interessi.

FESTA DI SAN VALENTINO DELL'ASSOCIAZIONE ANP DI VENEZIA



L'Associazione Pensionati di Venezia ha festeggiato la festa di San Valentino il 10 febbraio scorso in montagna!

La location è stata molto suggestiva. In località Bellamonte a Predazzo, trasportati in motoslitte tra la neve si è svolta la cena in baita!

Per ulteriori iniziative rivolgiti al tuo collaboratore volontario dell'associazione negli uffici zona! Se sei associato hai lo sconto!

I prossimi eventi dell'associazione Anp di Mirano e Camponogara

- 13 MAGGIO 2018: gita in motonave. Laguna di Marano
- 9 GIUGNO 2018: festa regionale ad Asiago
- DAL 23 AL 30 GIUGNO 2018: proposta soggiorno a Gabicce Mare (8 giorni - 7 notti, tutto compreso)
- SETTEMBRE 2018: festa d'istà a Canazei
- 11 NOVEMBRE 2018: festa di San Martino
- DICEMBRE 2018: Mercatini di Natale

Per maggiori informazioni telefonare a:

Zona Mirano: Giulia Gatto - 339/7532883

Zona Camponogara: Fernando Bacciolo - 339/5988861

I prossimi eventi dell'associazione Anp di Chioggia

- DAL 14 AL 19 MAGGIO 2018: Napoli e la Costiera Amalfitana

Per maggiori informazioni telefonare a:

Enzo Penzo - 338/4388706



"PETIT PAYSAN",

A FINE MARZO NELLE SALE IL FILM CONSIGLIATO DA CIA

Un giovane allevatore di vacche da latte, Pierre, è legato anima e corpo alla sua terra. L'amore per i suoi animali rappresenta il pendolo della vita di Pierre, scandita dal rapporto conflittuale con la sorella, veterinaria incaricata al controllo sanitario della regione. Ma il futuro dell'azienda familiare è messo in pericolo quando un'epidemia vaccina si diffonde in Francia, finendo per colpire una delle sue vacche. Pierre sarà trascinato in un vortice di colpe e speranze, spingendosi sino ai limiti estremi della legalità pur di salvare i suoi amati animali. A metà fra il dramma rurale e il thriller sociale, Petit paysan, un eroe singolare è il film d'esordio del regista Hubert Charuel che sarà nelle sale a partire dal 22 marzo.



PETIT PAYSAN

UN EROE SINGOLARE

UN FILM DI HUBERT CHARUEL



*"Commovente.
Un gioiello"*
LE PARISIEN



*"Il film rivelazione
dell'anno"*
FILM TV



*"Gioca intrigantemente con
le convenzioni del thriller"*
VARIETY



*"Un capolavoro
di emozioni"*
LE MONDE

DUNNO FILMS présente PETIT PAYSAN

ISABELLE CAMELIER VALÉNTIN LESPINASSE CLÉMENT BRESSON MARC BARBÉ JEAN CHARUEL INIYA BAIJI JULIAN JANECZYK et avec la participation de BURLI LAMBERS Directeur de la photographie SÉBASTIEN GOSPIERT Casting JUDITH CHALLIER Montage JULIE LÉNA LILIAN CARRELLE GÉROISSE PONTÉCALLE Musique Originale NYX
Directeur de production MATHEU VERBAEGHE - ADP 1er assistant réalisateur CÉLIE VALDENABE Scénario MÉLANE PARENT-CHAUVEAU SON MARC-OLIVIER BOULLE EMMANUEL ANGEARD VINCENT COUSSON Costumes ANJANE DARRAJ Maquillage-Couffure FLORE CHARNÉS Régie CLÉMENTINE PETINAUD
Accessoiriste PÉTY JULIET-APAP Régie JULIEN CRAHON Direction de post-production BOÏCE COLNET NATHALIE DE BERNARDIS Produit par STÉPHANE BERHANN et ALEXIS BULGHERIAN Scénario CLAUDE LE PAPE Réalisé par HUBERT CHARUEL Un film de HUBERT CHARUEL

Une production DUNNO FILMS En coproduction avec FRANCE 2 CINÉMA Avec la participation de CANAL+ OCS et FRANCE TÉLÉVISION En association avec PYRAMIDE avec la participation du CENTRE NATIONAL DU CINÉMA ET DE L'IMAGE ANIMÉE Avec le soutien de LA RÉGION GRAND EST
EN PARTENARIAT AVEC LE CNC DE LA PRODIGE ET DE LA C'ASSOCIATION DRAMATURGICALS - SACD EN ASSOCIATION AVEC INDÉFILMS 5 AVEC LE SOUTIEN DE LA FONDATION SAN POUR LE CINÉMA VENTES INTERNATIONALES PYRAMIDE



Nuovagricoltura

Confederazione Italiana Agricoltori di Venezia



Visita il nostro sito
www.ciavenezia.it



Puoi farlo anche tramite
QRCode con il tuo smartphone



SEDE PROVINCIALE

MARGHERA (VE) - Via Durando 14/A
t. 041 5381999 - f. 041 5381819 - ciavenezia@ciavenezia.it
Giorni feriali escluso il sabato 9:00 - 12:30
lunedì e giovedì 14:00 - 18:30

UFFICIO ZONA

CAMPONOGARA (VE)

P.za Castellaro 23/24
t. 041 463666 / 041 5150900 - f. 041 5159658
campo@ciavenezia.it
Lunedì - martedì - mercoledì - venerdì 8:30 - 12:00
Giovedì 16:30 - 18:30

MIRANO (VE)

Via C. Battisti 81
t. 041 431039 - f. 041 5702265
mirano@ciavenezia.it
Giorni feriali escluso il sabato dalle 9:00 alle 12:00
Lunedì e giovedì 15:00 - 18:30

SOTTOMARINA (VE)

Via Vespucci 29
t. 041 5540469 - f. 041 5542398
chioggia@ciavenezia.it
Lunedì - martedì - giovedì - venerdì 8:30 - 12:30
Giovedì 16:00 - 19:00

SAN DONÀ (VE)

Galleria Leon Bianco 10, Corso Silvio Trentin
t. 0421 55263 - f. 0421 332121 - sdona@ciavenezia.it
Giorni feriali escluso il sabato 8:30 - 12:30
Lunedì e giovedì 16:00 - 19:00

PORTOGRUARO (VE)

Via Liguria 39/E - t. 0421 394519 - f. 0421 394518
porto@ciavenezia.it
Giorni feriali escluso il sabato 8:30 - 12:30
Lunedì 16:00 - 19:00

MARGHERA (VE)

Via Durando 14
t. 041 5384738 - f. 041 5090341
Giorni feriali escluso il sabato 9:00 - 12:30
Lunedì e giovedì 14:00 - 18:30

